Economy
MODELLI. OPPORTUNITÀ. SOLUZIONI.

PAESE : Italia
PAGINE :110
SUPERFICIE :23 %
PERIODICITÀ : Mensile□□

DIFFUSIONE :(140000)
AUTORE :N.D.

► **1 agosto 2025**

D&I

Quanti stereotipi inquinano il lavoro

Ci sono ancora troppi stereotipi nel mondo del lavoro. Ad esempio: Chi è top manager? Un "uomo di mezza età". Chi si occupa di segreteria? Una "donna giovane". Sottoposti a test proiettivi – ovvero a immagini da associare ad alcuni ruoli -, il genere (uomo), l'età (persona adulta) e l'etnia (caucasica) rappresentano ancora, nell'immaginario comune, i tratti di chi riveste ruoli di vertice. Viceversa, donne caucasiche sono indicate per ruoli di segreteria, se giovani, o di amministrazione se più senior. Oltre a ciò, anche canoni estetici e affinità di genere incidono sui contatti con i colleghi: alla domanda "Con chi parlerebbe il primo giorno di lavoro?", la maggior parte ha indicato una persona giovane caucasica. Eppure, la quasi totalità dei lavoratori dichiara che la propria azienda è rispettosa delle esigenze personali ed è importante la condivisione di valori simili ai propri - integrità e trasparenza, prima di tutto, poi collaborazione e lavoro di squadra. Approfondendo, però, 9 persone su 10 ritengono che nel mondo del lavoro vi siano discriminazioni soprattutto per etnia (62%), orientamento sessuale (49%) e disabilità (48%). Queste tra le evidenze della ricerca "Oltre le diversità – Percezioni, esperienze e bisogni" promossa da Tack TMI Italy. «Se un ambiente di lavoro positivo e il rispetto sono tra i valori più rilevanti, l'attenzione alle dinamiche di inclusione ed equità diventano una necessità concreta, un impegno culturale e gestionale che le aziende sono chiamate ad assumere con responsabilità e visione - commenta Irene Vecchione, amministratore delegato di Tack Tmi Italy (Gi Group Holding) - Identificare le aree in cui le politiche di Diversity, Equity e Inclusion possono essere rafforzate o ripensate con la formazione è fondamentale».

Tutti i diritti riservati